

Stretta sui tg Rai. Tensione con la Vigilanza

Domani il piano editoriale al cda, in arrivo i nomi dei nuovi direttori. Fico convoca i vertici: prima il progetto

ROMA Il consiglio di amministrazione Rai è convocato per domani alle 9.30. All'ordine del giorno, secondo le indicazioni del dg Antonio Campo Dall'Orto, il piano per l'informazione firmato dal direttore editoriale Carlo Verdelli: uno strumento atteso da tempo per riordinare le missioni editoriali. Ma solo oggi si capirà se Campo Dall'Orto, in accordo con la presidente Monica Maggioni, sottoporà al Consiglio i *curricula* dei possibili nuovi direttori del Tg2, del Tg3 e di Rai Digital.

Ieri è arrivata la convocazione dei vertici Rai da parte della Commissione di Vigilanza per domani sera. Esplicito il presidente Roberto Fico, M5S: «Il cda della Rai si appresta ad esaminare il piano editoriale per l'informazione. Chiediamo che i vertici illustrino il progetto al Parlamento e ai cittadini, considerata la competenza che la commissione ha in materia di offerta informativa. Non vorremmo che l'accelerazione si fosse resa necessaria per giustificare le nomine alla guida dei tg». Perplesso sull'opportunità di procedere

subito alle nomine il consigliere Carlo Freccero: «Sulla carta c'è questa possibilità, ma credo che per motivi di opportunità politica non si debba verificare. Il piano richiede una adeguata discussione e i tempi necessari». C'è chi registra una improvvisa accelerazione visto che Campo Dall'Orto, l'8 luglio a Spoleto intervistato da Paolo Mieli, assicurò: «I direttori per ora non cambieranno».

Ieri il tam tam di viale Mazzini dava per sicure le sostituzioni di Marcello Masi al Tg2 (che ha già salutato la redazio-

ne, apparsa molto commossa) e di Bianca Berlinguer al Tg3. Ma i nomi di Ida Colucci al Tg2 e Antonio Di Bella al Tg3, (che avrebbe accorpato l'incarico a Rainews) sembrano tramontati. Per il Tg2 appariva in pista anche Gennaro Sangiuliano. C'è chi ha parlato di motivi di opportunità, poiché Colucci è moglie di un altro direttore Rai, Flavio Mucciante, alla guida del Giornale Radio e di Radio1, e di riequilibrio politico, Sangiuliano proviene da una cultura di centrodestra. In quanto al Tg3, accantonata

l'ipotesi Di Bella (troppo potere a un direttore?) si parla di Luca Mazzà e di Gerardo Greco («Agorà»). Per Rai Digital l'unico nome è quello di Diego Antonelli, ex Ansa.

Proprio sul Tg3 si concentra l'attenzione del mondo politico. Bianca Berlinguer non avrebbe raggiunto alcun accordo con l'azienda (almeno non sull'inedita fascia quotidiana di approfondimento 18.30-19 proposta dai vertici). Dice Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera: «Dopo le nuove nomine alle direzioni dei tg Rai, Renzi assumerà il controllo totale della Tv pubblica silenziando forse l'unica voce critica rimasta, Bianca Berlinguer al Tg3, dopo la cacciata di Massimo Giannini da Ballarò e di Nicola Porro, conduttore di Virus». Una dichiarazione in singolare sintonia con quella recente di Gianni Cuperlo, leader di SinistraDem: «Meglio riflettere prima di procedere alla sostituzione di una professionista come Bianca Berlinguer per compiacere il governo».

Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In lizza Dall'alto Ida Colucci e Gennaro Sangiuliano per il Tg2 e Luca Mazzà e Gerardo Greco per il Tg3